

## *La tempera di Tian Li*, di Pietro Rocca Secca

Tian Li ha un percorso accademico brillante e coerente, attualmente insegna tempera presso la Chinese National Academy of Arts e ha una lunga esperienza didattica sulla pittura a tempera.

Le tempere in mostra sono momenti di un personale percorso di ricerca, annotazioni poetiche e compositive e sperimentazioni del linguaggio pittorico, in cui coesistono elementi europei su una struttura compositiva orientale. I soggetti scelti dall'artista sono nature morte di fiori, di frutti, di oggetti domestici, cui si aggiungono paesaggi ermetici che confermano e accentuano l'atmosfera evocativa e sognante delle nature morte.

La figura umana come soggetto autonomo è assente. Essa è solo citata in due casi (*Circular Fan*, *Balthus in my eyes*), in cui la figura umana non è soggetto autonomo, ma è tratta dal mondo della figurazione. In ambedue casi consiste nel volto di una *geisha* giapponese dipinta su un ventaglio: una rappresentazione grafica, per definizione bidimensionale, che non è il ritratto di un volto osservato ma una citazione, un dettaglio che ha un valore iconografico, fortemente evocativo.

Uno dei volti di *geisha* si trova in *Balthus in my eyes*. Il titolo del dipinto è molto significativo e utile per orientare il visitatore della mostra nella comprensione della poetica di Tian Li, per quanto riguarda il suo approccio verso la pittura europea. Balthus è stato un grande direttore dell'Accademia di Francia a Roma, l'ultimo nominato nel 1961, secondo la tradizione colbertiana, e che dopo la riforma Malraux del 1968, restò direttore di Villa Medici fino al 1977. Direttore dell'accademia che ha inventato l'accademismo, quello basato sulla copia di Raffaello e dell'antico, Balthus fu inviato da Malraux in missione ufficiale in Giappone nel 1962, dove sviluppò un interesse profondo per l'arte dell'Estremo Oriente e dove, com'è noto, Balthus trovò la sua musa e compagna della vita, nella giovane pittrice giapponese Setsuko Ideta.

Cosa ha Tian Li di Balthus negli occhi? Un tavolo basso di lacca nera, posto a losanga, sul quale si trova il ventaglio di cui abbiamo parlato, accanto ad un libro francese di cui si legge autore, titolo e editore: *l'Histoire du Japon*, François Toussaint del 1969, e dei libri con il titolo in giapponese. Di Balthus Tian Li vede l'interesse per l'Oriente; e fin dai tempi di Monet, in Francia l'orientalismo significa sostanzialmente *Japonisme*. Oggi che la Cina si è aperta al mondo, dalla prospettiva europea, il panorama dell'oriente è molto più ampio. L'omaggio di Tian Li a Balthus si deve leggere come un'indicazione della sua personale chiave di accesso alla pittura europea. Tian Li è un eccellente membro dell'Accademia cinese che ha un forte interesse per l'arte europea e Balthus il direttore dell'Accademia di Francia a Roma che ha un profondo legame esistenziale e culturale con l'Oriente. Nei dipinti di Tian Li in mostra non si leggono altri riferimenti iconografici o tecnici a Balthus, se non la capacità dell'artista polacco francese di essere figurativo ma straniante. La pittura di Tian Li, dal punto di vista della materia pittorica, è evoluta e raffinata e, da quello della produzione di senso, intimamente sognante; postmoderna nella creazione di atmosfere.

La composizione pittorica di Tian Li tende alla bidimensionalità; a negare la profondità spaziale sono soprattutto gli sfondi. Le figure sono spesso bidimensionali ma in ogni quadro ce n'è sempre qualcosa che ha spazialità geometrica e solidità materica. Il fondo, invece, è come una parete distinta in ampie campiture piatte di colore su cui si staglia l'oggetto della rappresentazione. Si veda ad esempio *In the quiet night*, in cui la fascia gialla più bassa si può leggere come piano d'appoggio solo perché Tian Li ha ribadito il contorno del piatto che porta la teiera e i frutti con una striscia grigia, la cui vibrazione cromatica suggerisce l'ombra eventualmente proiettata sul piano dal piatto, che è l'unico elemento decisamente tridimensionale. Questo rapporto figura fondo, ricorda quello che si legge in alcuni dipinti di Giorgio Morandi, e anche se la sensazione della materia pittorica di Tian Li suggerisce quella dell'artista bolognese, non posso escludere che non si tratti solo di una mia suggestione.

Nei quadri di Tian Li si vedono, anche in uno stesso dipinto, diverse gradazioni di finitura del soggetto, creando così diversi livelli di messa a fuoco della rappresentazione pittorica. In generale, la stratificazione del colore ha diversi spessori: alcuni elementi della composizione non sono portati

a definizione, di altri invece la finitura è spinta fino a dare consistenza materica e tattile all'oggetto rappresentato.

Il colore è generalmente costituito da un tono dominante non saturo a cui si accordano uno o due colori non distanti tonalmente. Questo tipo di accordo cromatico fornisce una sensazione luminosa di cui non si evince la fonte. Nel caso di *Ageing ergotou*, la trasparenza dell'acquavite addensa nel corpo delle bottiglie la luce diffusa nell'ambiente, accentuata dal tono di colore bruno del tavolo.

Il disegno preliminare è spesso lasciato partecipare alla composizione finale, in *Unnammed weed* alcune foglie rimangono solo designate dal leggero segno di contorno grigio; in *Iris* invece alcuni fiori e foglie sono disegnati in un tono più chiaro di blu, che entra in vibrazione con il tono generale più basso scuro; e nei contorni delle foglie segnati in blu si coglie quella che sembra essere una citazione degli *Iris* di Vincent Van Gogh. Nella pittura di Tian Li si sentono altri riferimenti al maestro fiammingo: le nuvole nel cielo di *The field* ricordano le costellazioni della *Notte stellata* di Van Gogh. *The field* ha un carattere visionario accentuato, uno degli alberi diventa un ramo fiorito e nella trasparenza del colore si scorge, negli strati sottostanti della pittura, il volume di una casa che non è stata portata a compimento, ma neanche occultata dalla pittura. Inoltre in primo piano sulla sinistra s'intuisce uno sportello di automobile (e solo quello) con il vetro del finestrino che riflette il cielo.

Tian Li è un artista che ha molte frecce al suo arco: padronanza del disegno e del colore sia come cromia e sia come materia; ricchezza di temi e soggetti; intelligenza compositiva raffinata e colta; e, infine ma non ultimo, uno spirito sensibile e sognatore. La sua pittura richiama l'attenzione e sollecita l'osservatore ogni volta a nuove scoperte, intuizioni e visioni.